

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30; in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

AZIONE CATTOLICA

Or fa l'anno, tutti ricordano come spirasse su e giù per l'Italia quella dolce brezzolina di maggio, al soffio gentil della quale tutte le nostre più belle istituzioni cattoliche piegarono il capo avvizzito in sullo stelo. Più propriamente era quello il soffio gagliardo del terribile Semun del deserto che dovunque imprimendo il suo mortifero alito faceva cadere al suo passaggio esanimi le più rigogliose e robuste esistenze.

Indarno fu attesa fino allo scorso aprile un'aura vivificatrice che spirando benefica sul campo dei morti venisse a infondere un filo di vita.

Quest'aura preziosa, vera primizia d'una seconda vita, spirò nell'aula del XVI Congresso Cattolico in Ferrara, quando dal labbro del marchese Filippo Crispolti, nel discorso inaugurale uscì quella frase accolta da un subitico di applausi: « Nel campo dell'azione cattolica la seduta continua! ». Era quella una specie di tromba sonora che appena cessato il turbine dei decreti draconiani emanati contro di noi dalla ferrea mano del marchese Di Rudini, ci richiamava a novella vita, dopo provata trionfalmente la nostra innocenza.

Ma come avviene di tutte l'umane cose, lo squillo di quella tromba fu udito da molti, ma molti ancora non lo vollero udire, preferendo il lungo sonno di chi riposa fra le ombre di morte.

Per non uscire dal recinto di casa nostra diamo pure uno sguardo al nostro amato Friuli ed osserviamo come il campo della nostra azione cattolica abbia tutto l'aspetto d'un gran cimitero. Ad ogni passo noi c'incontriamo in certe lapidi sepolcrali dove è scolpito il ricordo della fondazione di tanti Comitati parrocchiali, di Circoli, di Sezioni, di Società Cattoliche, colpite da morte violenta e che continuano a giacere all'ombra del Camposanto. Eh!... pur troppo, se amiamo la sincerità, dobbiamo confessare che nel campo della nostra azione cattolica la seduta non solo è sospesa ma in molti luoghi non fu neppure incominciata!

Deplorevole e funestissimo fatto che tosto incomincerà a farne subire le terribili conseguenze nelle imminenti elezioni amministrative, nelle quali trovandoci disuniti e impreparati alla lotta, saremo vinti con tutta facilità.

Non così è avvenuto nel campo dei socialisti, i quali benchè non potessero vantare al par di noi, la legalità delle proprie istituzioni, girando e rigirando le cose sotto mille aspetti trovarono modo di potersi riorganizzare, formando per l'ora presente quella falange compatta che ha già dato i primi segnali del trionfo nelle elezioni di Milano, Torino, Parma e Spoleto. Così si è verificata una terribile verità che un socialista tedesco conferma con queste parole: « Le persecuzioni non hanno potuto far nulla contro l'evoluzione del socialismo. Trent'anni fa eravamo soli settemila socialisti tedeschi oggi ne abbiamo più di due milioni dell'età di oltre 25 anni. Invece nel campo cattolico i nostri persecutori hanno potuto constatare che un solo foglio di carta firmato da un ministro

è più che sufficiente a sbaragliare il nostro esercito e a mettere tale scompiglio nelle nostre file da toglierci perfino il coraggio d'una ricostituzione. Terribile verità, ripetiamo, che trae origine particolarmente dall'inazione del Clero che dopo quanto fu inculcato in tutti i Congressi continua il suo fatale sonno di morte!

Ma il Santo Padre ha già fatto udire il suo lamento contro il Clero « meravigliandosi come possa un parroco specialmente contrastare, contrariare l'Opera dei Congressi e poi salire al Santo Altare per celebrare la Messa. »

Importantissimo

La Rev.ma Curia Arcivescovile ci trasmette la seguente circolare proveniente dal R. Economato Generale dei Benefizi vacanti di Venezia.

Legge 4 Giugno 1899 N. 191.

Aumento delle congrue parrocchiali

Art. 1. — Dal 1 luglio 1899 l'assegno supplementare che si concede ai parroci del Regno sarà elevato sino a portarne la congrua, compresi i pro-dotti casuali, a lire 900 annue al netto di qualsiasi onere e peso, come è detto nell'articolo 2.

Non appena vi saranno i mezzi disponibili, la congrua ai parroci sarà portata al massimo definitivo di lire 1,000 annue al netto come sopra.

Art. 2. — La liquidazione dell'assegno supplementare di congrua dovuto ai singoli parroci, fino a raggiungere il limite indicato nell'articolo precedente, sarà fatta d'ufficio dalla Amministrazione del Fondo per il culto.

L'assegno sarà liquidato al netto di ogni imposta e tassa, oltreché dei pesi patrimoniali e degli oneri legittimamente costituiti sulle rendite beneficiarie.

Sempreché non vi siano corpi o enti morali o privati obbligati a sostenere le spese del culto o per il servizio della chiesa e debba a ciò sopporre il parroco, sarà assegnato l'aumento del 15 per cento sull'intero ammontare della congrua.

Per le parrocchie che all'attuazione della presente legge fossero vacanti, la liquidazione si farà dopo avvenuta la nomina ed il civile riconoscimento del nuovo parroco.

Fatta la liquidazione sarà immediatamente comunicata all'interessato, il quale, entro un mese, potrà presentare reclamo sul quale delibererà il Consiglio d'Amministrazione.

Intanto si farà luogo provvisoriamente al pagamento sulla base della liquidazione fatta.

In mancanza di reclamo nel termine prefisso la liquidazione s'intenderà accettata.

Art. 3. — Gli assegni concessi ai termini dell'articolo precedente resteranno invariati salva la disposizione dell'ultimo comma dell'articolo primo.

Nei casi di cambiamento di titolari delle parrocchie, l'assegno supplementare di congrua, subito dopo la concessione del Regio *Escequatur* o del Regio *Placet*, sarà riattivato a favore del nuovo parroco, nella misura già corrisposta al precedente, e con decorrenza dalla data del *Placet* od *Escequatur*.

Quando sarà possibile portare la Congrua al massimo di lire 1,000, l'aumento si farà aggiungendo lire 100 all'assegno liquidato come sopra.

Art. 4. — Agli effetti della imposta sui redditi di ricchezza mobile le congrue ed i supplementi di congrua, qualunque ne sia la origine e la causa, che si pagano ai parroci del Regno sul bilancio del Fondo per il culto, in

dipendenza della legge 7 luglio 1886, n. 3036, e di ogni altra legge precedente o posteriore, si per concessione dell'Amministrazione suddetta che per concessione anteriore dello Stato, saranno classificati tutti indistintamente, con decorrenza dal 1 gennaio 1899, nella categoria C stabilita dall'articolo 54 del testo unico di legge per la imposta sui redditi di ricchezza mobile approvato con Regio Decreto 24 agosto 1887, n. 4021.

L'imposta pagata dai parroci sarà dedotta dall'attivo nella liquidazione di cui nell'articolo 2.

Gli assegni supplementari di congrua concessi ai termini della presente e delle precedenti leggi sono esenti dalle tasse di passaggio di usufrutto e di manomorta.

Don Davide Albertario a Roma

A Roma si fanno delle grandi dimostrazioni di affetto per D. Davide Albertario. Al collegio Lombardo vi è un continuo pellegrinaggio di amici ed ammiratori, dignitari ecclesiastici e notabilità del laicato cattolico. Egli s'intrattiene con tutti e, soddisfacendo all'inesauribile curiosità dei visitatori, racconta loro i casi della sua prigionia conquistandone colla serenità e la semplicità cortese della parola sempre più l'ammirazione e le simpatie. L'altro ieri celebrò la messa all'istituto di S. Bonifacio alle fondamenta di San Pietro: rivolse anche alla comunità un breve discorso e fu festeggiatissimo.

Visitò poi gli E.mi Mocenni e Agliardi dai quali fu ricevuto colla solita affettuosità ed interessamento già attestatigli dagli E.mi Rampolla e Parrocchi. Il cardinal vicario poi lo invitò a pranzo; dopo di che lo trattene fino ad ora tarda in cordialissima conversazione.

Martedì Don Albertario celebrò la messa nella cappella del Seminario Vaticano; giovedì la celebrerà solennemente all'altare della Madonna di S. Agostino.

Il Circolo universitario lo ha invitato ad una solenne adunanza per domenica; ed anche le altre associazioni cattoliche preparano festeggiamenti.

Ieri il Santo Padre accolse amorevolmente l'ex recluso di Finalborgo ed usò con lui le espressioni più soavi.

Gli dichiarò espressamente e ripetute volte di voler dimostrare la sua alta benevolenza a chi sofferse ingiuria per aver difeso la giustizia ed il diritto, propugnata la verità, difesa la religione cattolica, promosso il bene della società e della patria.

Il Santo Padre lo intrattene a discorrere su vari argomenti importantissimi.

L'udienza ha certamente un significato storico di altissima importanza.

D. Albertario uscì dall'udienza ragliante di gioia affermando che se dura gli fu la prigionia, il Papa lo ha ricompensato sovrabbondantemente.

Oggi D. Davide celebrò al seminario Vaticano, dove parlò intorno al sacrificio della vita cristiana, specialmente della vita sacerdotale. Egli passerà nello stesso seminario tutta la giornata.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 13. — Presidente SARACCO

Si commemora il senatore Sforza-Cesarini. Parlano Saracco, Paternostro e Lacava.

Seguita la discussione del disegno di legge per la conservazione della laguna veneta, sul qual disegno parlano Sormani-Moretti e Santamaria Nicolini.

E la seduta termina alle 5.55 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata pom. del 13. — Presid. CHINAGLIA

La seduta comincia alle ore 2.

La Camera è animatissima poichè si attende nientemeno che lo scoppio di una bomba. All'entrata dell'on. Mussi l'estrema sinistra lo accoglie col grido di *Viva Milano!*... — Segue una vivacissima interrogazione di Aprile contro Arcoleo per conoscere la realtà d'un mutuo di 158 mila lire concesso al municipio d'Agira contro le prescrizioni della legge. Risponde Saporito assicurando che non vi fu alcuna inframmettenza fra la la Cassa depositi e prestiti e il Comune di Agira.

Quindi si apre una discussione sulle punizioni inflitte ad alcuni studenti dell'Università di Roma, nella quale l'on. Baccelli si difende contro gli attacchi di Pantano e Colaiani che lo accusano di soverchio rigore.

Finalmente tra l'aspettazione generale si avanza Pelloux che dovrebbe far scoppiare la terribile bomba. Questa dovrebbe consistere nel prendere delle energiche risoluzioni onde far cessare l'ostruzionismo dell'estrema sinistra, come sarebbe col risolvere la chiusura immediata della sezione parlamentare prima del tempo. Ma invece il grande uomo non ebbe tanto coraggio d'annunziare l'aspettata bomba e si limitò a dichiarare che la Camera e il Governo, hanno diritto di mettere riparo ad uno stato di cose intollerabili.

« Io, dice il ministro, non faccio per ora alcuna proposta, ma desidero prevenire la Camera, perchè ognuno abbia la responsabilità degli avvenimenti che potranno prodursi. »

Segue la discussione del progetto sul bilancio provvisorio.

Rubini presenta la relazione sul disegno di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci.

Pelloux, presidente del Consiglio, chiede che il disegno di legge sull'esercizio provvisorio vengo inscritto nell'ordine del giorno di domani.

Pantano si oppone.

Confortato dalle elezioni di ieri, egli e i suoi amici continueranno a difendere la libertà.

Barzilai trova la proposta del presidente del Consiglio contraria all'articolo 64 del regolamento, la relazione non essendo ancora stata distribuita.

Pelloux legge l'art. 64 del regolamento, dal quale risulta che in esso è provvisto per i casi d'urgenza.

Costa Alessandro, segretario, fa la chiama.

Il Presidente annuncia il risultato della votazione.

Hanno risposto **si 272.**

Hanno risposto **no 52.**

Si sono astenuti **3.**

La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio.

Seguita la discussione sui provvedimenti politici.

Sichel, parlando lungamente, svolge alcuni articoli aggiuntivi da lui proposti e coi quali mira a precisare le condizioni di diritto e di fatto per giudicare se siasi, e come e in quale misura, contravvenuto alla legge e quale sia la responsabilità degli ufficiali pubblici.

Spirito Francesco propone che in seduta antimeridiana, dopo il bilancio della guerra, si discuta la legge sulle bonifiche. Propone inoltre che le sedute pomeridiane si prolunghino almeno fino alle otto.

Luzzatto Riccardo propone che si discuta presto la legge sui prestiti per opere di pubblica igiene.

Il Presidente osserva che tali proposte dovranno, se mai, ripetersi dopo la discussione dei bilanci. Crede opportuna la proposta di prolungare le sedute, e dice che da domani in poi arriveranno fino alle 8.

Levasi la seduta alle ore 6.40.

Oggi seduta alle ore 10 e alle 2.

UN NUOVO ROMANZO

(Cont. e fine vedi numero di ieri)

Altra bella figura è Nerone. Il Sienkiévich lo dipinge, come risulta dagli studi moderni, non solo efferrato e libidinoso, ma pazzo per l'arte. E quando anche dopo aver conosciuta la sua volgarità, la sua superbia grossolana, la sua efferratezza belluina, lo udiamo dal terrazzo di Anzio, mentre le stelle scintillanti sul Tirreno calmo chiamano a soavi pensieri, elevarsi al disopra del mondo meschino, persuadersi ingenuamente di essere un grande artista, ricercare ansioso qualche cosa di superiore, e dire al suo Petrouin in un eccesso di tenerezza morbosa: « Mi si crede un mostro... e nessuno crede che spesso, quando la musica mi molce l'anima, io mi sento buono come un bambino in culla, » noi sentiamo vero questo strano Nerone che pure essendo passato come il turbine, la guerra, la peste, dovette aver questi momenti di ingenua esaltazione morbosa.

Una turba di personaggi secondari ci passa innanzi; quella turba formata d'ogni gente del mondo che ribolle nella gran babilonia latina. C'è un Pietro Apostolo, dolce, simpatico, forse un po' troppo artificiosamente colorito; una stupenda figura di greco astutissimo, abile a tutte le parti, pieghevole a tutte le iniquità; un gigante barbaro dai poderosi muscoli di leone e dall'anima ingenua di bambino; un Plauzio eroe in guerra e chiaccherone impenitente in pace; una singolare figura di fanatico cristiano che, pur convinto fino all'eroismo, non vede quasi che il lato rigido della nuova fede e minaccia ai martiri morituri le pene eterne. C'è insomma tutta quella varietà potente che ci presenta, direi, tutti i fenomeni della vita più larga e più complessa di cui sia ricordo nella storia.

Il « Quo vadis? » non è propriamente un romanzo psicologico quantunque un'accurata analisi non manchi nello svolgimento dell'animo di Vinicio. Quello che colpisce però è un'analisi più larga che quella d'un'anima sola; vo' dire l'analisi psicologica di una folla. Da pochi lineamenti esterni, da quei pochi che solo si possono afferrare nel vasto movimento di una folla agitata, indovinare e rendere tutto un dramma intimo così ampio, così complesso, è un gran merito del Sienkiévich.

Leggete la descrizione del banchetto neroniano. Una folla di cortigiani, di artisti, di letterati, di filosofi, si ride gaia fra mille incidenti, poi si esalta man mano, tumultua ebbra, si sfrena in un'orgia pazza e tace finalmente spossata sui letti triclinari, o sul pavimento. Noi siamo trasportati in *medias res* da quel movimento orgiaco progressivo.

Al cimitero Ostiano, nella notte, una mite folla cristiana si stringe intorno a Pietro che narra di Gesù. L'Apostolo ripete di tanto in tanto due grandi parole: « *Io vidi!* » Sedotta da quella narrazione semplice e sublime, la folla dall'attenzione raccolta passa ad un fervore acceso, ad un entusiasmo crescente. Ad un punto si gettano i manti per meglio vedere, i visi s'infiammano; l'esaltamento prorompe in una immensa speranza: mille e mille occhi son fissi in cielo quasi aspettanti una visione divina. Anche qui l'analisi del sentimento popolare è stupenda.

Nell'anfiteatro la folla tumultuosa, scherza, ride, mentre i gladiatori si ammazzano sull'arena; lo strepito aumenta all'apparir de' cristiani di fronte alle fiere, le passioni si accalorano all'odore del sangue, e mentre l'orridità degli spettacoli cresce man mano, il furor della folla si muta in ebbrezza.

disordinata. Ma il numero delle vittime, ma gli urli delle fiere, ma gli ammassi di carne umana che rosseggiavano in fondo finiscono per produrre un sentimento repulsivo. Istantaneamente i volti diventano biechi, le voci stridule, le donne ridono ancora di un riso esausto e convulso: la scena è a dirittura ributtante nella sua potente realtà. E noi pure in quell'esaurimento di passioni bestiali proviamo un senso di sollievo quando udiamo scoppiare le grida: «Basta! basta!» della folla sazia.

Mi sono troppo allungato in questo esame. Ma che volete? La promessa che questo lavoro fa all'arte sana mi ha sedotto. Ho detto da principio che esso porta qualcosa di nuovo e di rinnovato nell'arte. Avrei l'obbligo di spiegarmi: ma ahime! lo spazio è sempre tiranno. Lo farò forse un'altra volta. Basti notare per ora che il «*Quo vadis?*» se, per certa crudeltà di tinte qua e là, non è da darsi a leggere ai giovinetti, è però l'opera di un cristiano, anzi di un cattolico convinto, e non potrà non produrre un gran bene nel mondo dei divoratori di romanzi, come ne affida la diffusione veramente straordinaria che ha avuto in tutte le lingue nel nuovo e nel vecchio mondo.

Elko Gulleri.

La caduta del ministero Dupuy

La gioia unanime della stampa francese

I giornali francesi sono unanimi contro il caduto Dupuy. Giammai la caduta di un Ministero provocò tanta allegria e soddisfazione.

Il *Figaro* dice che Dupuy «cadde perché non ispirava più fiducia, ma soprattutto perché pareva avere per iscopo di indebolire l'autorità e diminuire il prestigio del Presidente della Repubblica».

Il *Matin* scrive: «Dupuy voleva mortarsi troppo abile. Sempre occupato a salvare capra e cavoli, scontentò tutti.»

Nell'*Aurore* Clemenceau dice: «La Francia si è sbarazzata dell'uomo nefasto che non rinunciava provvisoriamente a complottare contro il Presidente della Repubblica, se non per far picchiare i Repubblicani.»

Nell'*Echo de Paris*, Lemaire scrive: «Dupuy se ne va: buon viaggio. Decisamente era troppo abile.»

Il *Petit Parisien* nota: «Avendo Dupuy spiaciuto successivamente ai diversi partiti, non poteva calcolare sulla fiducia di nessuno.»

Il *Rappel*: «Facciamo voti che sparisca per sempre con Dupuy la politica dell'altalena e degli interessi personali.»

Nella *Lanterne*, il socialista Millebrand: «La sua giustizia fu lenta, ma pure è venuta. Dupuy espia i tradimenti multipli di cui fu intessuta la sua carriera ministeriale.»

Il *Gaulois*: «Dupuy muore per aver cambiato spesso il fucile di spalla.»

La *Libre Parole* di Drumont: «Dupuy era posseduto dal bisogno irresistibile ed istintivo di tradire tutti: aveva il morbo proditorio.»

L'*Autorité* di Cassagnac: «Conserveremo a Dupuy eterna gratitudine pel male che ha fatto alla Repubblica.»

10

APPENDICE

EROISMO DI DONNA

— Per Bacco! non sarà mai detto che il vecchio Giovanni abbia lasciato una donna e due pargoletti andarsene per la notte si buia... Io attacco il cavallo difficilmente per altri, ma mi crederai indegno d'una preghiera al mio letto di morte, se non attaccassi il mio *Coco* per una creatura come voi, dolce come un agnello, coraggiosa come un leone.

— Quando però mi avete incontrata io piangeva.

— Sì, fu uno sfogo naturale; ma giurerei che non avete versato una lagrima in presenza di Lazzaro... Ve lo ripeto, voi siete una sposa modello, né io vo' lasciarvi andare sola...

Giovanna Maria gradì la cordiale proposta; montò sulla carrozzella, e in meno di mezz'ora riponeva piè nella propria abitazione... essa era vuota! Il cadavere di Claudio era stato trasportato alla chiesa.

Il *Radical*: «I suoi maneggi, troppo visibili, contro Loubet finirono per stancare i più pazienti.»

Rochefort sembra rimpiangere Dupuy prevedendo un Ministero decisamente dreifusiano.

Il processo del barone Christiani il percussore di Loubet.

L'aula del Correzionale, dove si svolge il processo del barone Christiani, è piena di curiosi, i quali appartengono quasi tutti al gran mondo.

L'accusato confessa tutto, sostenendo che agì in un momento di incoscienza folia. Tutti i testi a carico appartennero alla casa militare del Presidente e fanno deposizioni energiche contro Christiani. Il Procuratore della Repubblica fa una stringente requisitoria. Il Presidente tentò inutilmente di strappare a Christiani la confessione della premeditazione.

Il barone Christiani fu condannato a quattro anni di carcere. L'emozione del condannato e del pubblico è vivissima.

L'arresto d'un generale italiano IN FRANCIA.

La *Patrie* di Parigi racconta che fu arrestato a Nizza il generale Giletta di San Giuseppe, che fu già in arresto per spionaggio nel 1880, allora rilasciato per mancanza di prove.

Un commissario lo sorprese al Mulino Rigaud, punto strategico mentre prendeva note.

Arrestato e perquisito il domicilio, gli si trovarono documenti.

Lo si sorvegliava da lungo tempo.

Il maggior generale Giletta di San Giuseppe Luigi, comanda presentemente la brigata Cremona (21° e 22° fanteria) a Piacenza.

E' uno dei più giovani generali dell'esercito, essendo nato nel 1848. E' stato promosso quest'anno. Proviene dallo stato maggiore ed era addetto ultimamente come capo di stato maggiore al Comando del II Corpo d'Armata (Alessandria).

Notizie Vaticane.

Udienze e ricevimenti — Lunedì, Sua Santità riceveva in privata audienza l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Giorgio Michele Lenihan, Vescovo di Auckland (Nuova Zelanda).

Parimente veniva dal Santo Padre ricevuto il Signor Generale Barone de Charette con la consorte e col figlio.

Concilio Latino-Americano. — Domenica scorsa, 11, l'E.mo Signor Cardinale Jacobini, recatosi al Collegio Pio-Latino-Americano, inaugurava, come Delegato di S. S. e con le cerimonie solite, la quarta sessione del Concilio, per la quale assumeva la presidenza l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Alarcon, Arcivescovo di Messico.

Su e giù per l'Italia.

I cannoni di un professore socialista. — Domenica colla ferrovia Mediterranea giunsero a Laveno cinque fusti di cannoni inviati dal prof. Pullè socialista. I detti cannoni vennero spediti per sostituire quelli distrutti nella villa dello stesso Pullè lo scorso maggio, durante i luttuosi

Giovanni senza strepito depose in un canto un pane di dodici libbre, un pollo arrostito, e due bottiglie di vino.

— Il Signore vi rimerti della carità che mi fate, disse Giovanna Maria; io ve ne sarò eternamente obbligata.

L'albergatore, cogli occhi gonfi di lagrime, la supplicò di far capo da lui, senza riguardi, qualunque volta ella fosse costretta di recarsi a Bains.

— Speriamo, diss'ella con un sorriso desolato, che la giustizia mi renderà il mio Lazzaro, e che non sarò punto forzata di seguirlo di tappa in tappa, piangendo per lui e per questi meschini... Checchè avvenga però, io vi ringrazio di cuore, signor Giovanni; e siccome la gratitudine non mi pesa, verrò da voi ogni qualvolta dovrò passare per Bains.

L'albergatore salì nella vettura e sforzò *Coco* con un accanimento che dovette molto sorprendere la pacifica bestia.

Giovanna Maria non poté chiuder occhio. Ella non si fece punto illusione. Dal momento che intese formulare una accusa basata sopra apparenze, che so-

fatti. L'operazione del collocamento dei cannoni venne eseguita dai soldati appositamente inviati. Il professore socialista, che ha tanta preferenza per l'umanitaria istituzione dei cannoni sarà contento!

Grandinata nel Verellese. — Si ha da Verelli, 12 giugno: Iersera un violento temporale accompagnato da grandine si è scatenato su alcuni punti del nostro circondario. Desolanti notizie giungono in particolar modo da Coggiola e da Serravalle-Sesia, dove la grandine ha recato gravi danni.

Terribile grandinata. — Iersera a Ponte S. Giovanni (Perugia) è caduta una tremenda grandinata che non si ricorda l'eguale. I chicchi erano della grossezza di un uovo di piccione e la grandine raggiunse l'altezza di 30 centimetri. I raccolti sono perduti per una vasta zona. Desolazione immensa nei colpiti del flagello.

Fuga di un cassiere con un ammanco di 70,000 lire. — A Livorno è scomparso il cav. Leone Pratesi, amministratore di due case commerciali di quella città. I giornali lo dipingono come individuo benevolo dal partito clericale, noi però non ci crediamo fin che non giungano prove più convincenti.

Una donna schiacciata dal treno. — Il diretto 313 proveniente da Bologna giunto presso Casalpusterlengo sfracellò la moglie del casellante 162 che si era slanciata sul binario per salvare il suo bambino. Questi poi rimase illeso.

Vittoria dei cattolici. — Scrivono da Fusignano all'*Avenire*: «La lotta è stata accanita fra moderati e cattolici. La vittoria ha arriso ai cattolici poichè dei nostri candidati sono riusciti sei sopra otto proposti, fra cui due sacerdoti.»

Zibaldone estero.

I danni dell'uragano di Madrid. — A Madrid oggi si poté constatare una parte dei danni della terribile grandinata di sabato. Soltanto per la strete infrante essi ascendono ad oltre due milioni di *pesetas*.

Ciclone colossale in America. — La Stefani comunica da New York: Un violento ciclone imperversò la scorsa notte negli Stati di Wisconsin e Minnesota. Numerose case furono distrutte e si lamentano molte vittime. A New-riehmond vi furono 150 vittime.

Timori di rivoluzione a Cuba. — Informazioni del *New-York-Herald* dall'Avana assicurano che i cubani stanno preparando una nuova rivoluzione, nel caso che gli americani, che pretesero di liberare Cuba dal giogo degli spagnuoli, non lasciaranno l'isola alla loro volta.

L'arresto di un emerito truffatore. — Mentre tentava di partire per Nizza, fu arrestato alla stazione un signore elegantissimo che da vari giorni se la sciolava a Montecarlo giocando alla *roulette* e vivendo attorniato da uno sciame di *cocottes*. Il bel messere fu identificato per un certo Stefano Julhe, già usciere a Laquieux (Francia) d'anni 29, imputato d'una truffa di 35,000 franchi. Egli si nascondeva a Nizza sotto il nome di

nacci, e rimase senza luce, circondato da tutte le tenebre della notte e della disperazione.

Ahime! allorchè due di prima egli si spaventava per il sopraggiungere dell'uscire e dei dolori che seguirebbero una completa rovina, quanto era lungi dall'immaginare che lo spazio si breve di poche ore sarebbe stato sufficiente per fargli credere che la mancanza di pane e di letto non era il peggiore dei mali! Che era mai l'andarsene con la sua famigliuola a dimandare lavoro e ricevere la mercede d'un giornaliero, in confronto dell'umiliazione di trovarsi accusato di un crimine il più iniquo di tutti, l'assassinio per furto!

L'infelice si dimandava, come potesse avvenire che tutta la sua vita di onestà laboriosa non avesse vittoriosamente provata la sua innocenza. Egli non era nè filosofo, nè moralista: la sua logica rimaneva ingenua, com'era sempre stata la sua vita. Accusava la giustizia, la gente, e nondimeno, quando si riportava all'interrogatorio del giudice d'istruzione, lo trovava spoglio di animosità e impron-

gliavano a tante prove morali, la poveretta misurò la profondità dell'abisso che le si apriva dinanzi...

Ad un tratto la brava donna sentì ingrandire. L'amore che sentiva pel suo Lazzaro in qualche modo cangiò di natura. Sostenuta e protetta sino a quel di dal marito, comprese ch'ella a sua volta doveva divenire protettrice. Con la semplicità delle anime belle, accettò il suo fardello di dolori, dimandando a Dio l'unica grazia di non trovarsi troppo inferiore al compito che le veniva impartito.

Le convenne dare un addio a tutte le sue gioie legittime, ed avere, come Cristo, la sua notte di agonia: e come Lui accettò il suo calice.

V.

La prigione preventiva

Appena condotto nella sua cella, Lazzaro venne interrogato se avesse bisogno di qualche cosa; e il povero uomo, senz'aver coscienza precisa della domanda, rispose non abbisognare di nulla. Allora si chiuse la porta pesante, egli udì scricchiolare chiavi e cate-

Jaquemio Stefano, viaggiatore di commercio. Adosso gli vennero ancora sequestrati 16,895 franchi.

Dalla Provincia

S. Daniele

14 giugno.

Fetore. — Oh se non viene qualche provvedimento qui si ammorbava davvero! Guai ci succeda qualche malattia infettiva, non ci resta che allargare presto, presto la cinta del cimitero. L'acquedotto, eretto con grave spesa, che deriva le sue acque, non alla sorgente, ma in sito molto inferiore, dove possono facilmente inquinarsi, se ci ha data una relativa comodità, ci lascia però in grave pensiero vedendo, e come sia stato nella costruzione dirò così strozzato il giusto progetto, e come le introduzioni dell'acqua negli abitati sieno state concesse senza saperne poscia la via di sortita. E la sortita ce l'hanno esser trovata lungo i mal costrutti canali di scolo delle acque piovane, conducendo seco anche gli scoli di secchiali e di latrine con un fetore che fa recere. In qualche località, come per esempio sulla pubblica piazza di fronte a pubblici esercizi, non si può resistere dal puzzo continuo, e sono costretti a tener chiuse le ferriate di scolo delle acque con stracci e con pezzi di tavole e con quello che si può trovare.

Hanno gridato, si sono lagnati, hanno fatto rimostranze, e poi?... zero! — Volete di più? nel piazzale Covino esiste una grande fogna che raccoglie le acque piovane del mezzogiorno del paese, e dove ogni anno si levano una quantità di sterri. Dopo la male edificata costruzione dell'acquedotto, calano lì tutti gli scoli infetti e non si è potuto più espurgarla. Se sentiste che miasmi. Dei miei municipali poco mi meraviglio che lascino l'*andare così!* Spetta alla commissione igienica di vederli. Una volta, faceva assai poco sì, ma esisteva; oggi non so se ci sia. Se esiste ancora deve essere senza naso, o almeno senza olfatto.

Pozzuolo del Friuli

13 giugno.

Disgraziato accidente. — Mi viene riferito che a Terrenzano una donna sui 35 anni, già affetta da mal caduco, mentre stava per asportare dal focolare una caldaia piena di ranno bollente, colta da un accesso del deplorato male cadde a terra. Il ranno la inzuppò tutta, e il fuoco le cagionò pure forti scottature. Alle grida di un suo bambino di sei anni accorsero i famigliari e tosto la curarono. Versa ora in pericolo di vita.

Codroipo

13 giugno.

Bacco che fa imprigionare. — Stanotte giravano per le strade dei principali borghi tre calzolai due di Udine ed uno da S. Vito al Tagliamento, certi Avalli Eugenio e Giuseppe, e Corazza Giuseppe.

Conci in brutto modo per troppi liquori ingoiati, cantavano a squarcia gola ed ogni quattratto trovavano da questionare fra loro. I carabinieri li redarguirono ma essi tentarono reagire.

Per poco però, perchè vennero ammanettati.

tato d'un rigore senza crudeltà premeditata.

— Dio mi punisce, mormorava, di non aver punto apprezzato il mio bene; io non lo ringraziava abbastanza di avermi donato una moglie amabile e buona, e due angioletti per carezzarmi. Ma questa mia ingratitudine meritava poi così terribile castigo?... Ah! la è finita per me! non posso più farmi illusione: ciò che pensava il giudice d'istruzione lo penserà altresì il tribunale: ciò che i vicini, i quali mi conoscono appieno, credevano infondo della loro anima, i giurati che non mi conoscono lo crederanno nella loro coscienza?... Ah! essere innocente, e venir condannato quale reo al disonore, all'infamia! Mio Dio! è troppo! è troppo!

Lazzaro gridò, pianse, si voltò sulla paglia chiamando sua moglie, nominando i suoi figli, invocando le ombre venerate di suo padre e di sua madre... ma in quell'estremo d'angoscia non pregò, non si rivolse a Dio per ottenere la calma che suole accompagnare l'innocenza e il coraggio necessario nelle grandi sventure. (Continua).

Ringraziamento. — Col cuore commosso e sanguinante ancora, la famiglia Passoni, sentitamente ringrazia quanti benefoli condivisero l'amaro e profondo dolore sentito nella perdita della tanto amata e virtuosissima Luigia.

Un speciale ringraziamento rivolge all'onorevole Municipio del paese che volle essere rappresentato ai funerali; alla illustre contessa della Torre, al conte Romano delle Case, alla egregia famiglia Fantini alla nobile Giupponi, alla nobile famiglia Foscolini, al prof. D. Uberti, al sig. Stroili, ed a quanti sacerdoti e secolari che ci furono di conforto nella luttuosissima circostanza! Sia venia all'involontarie mancanze occorse.

Manzano, 13 giugno 1899.

Famiglia Passoni.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 15 giugno — ss. Vito e Modesto e Crescenza mm.

Fiere e mercati della Provincia Giovedì 15 giugno — Sacile, UDINE.

Corte d'Assise. — *Lesioni gravi*. Stamattina ha parlato il P. M. Egli ha sostenuto l'accusa; ha negata la necessità di difesa sia perchè non esisteva pericolo imminente, sia perchè in ogni caso potea fuggire. Si rimette solo ai giurati se loro sembrasse accordare le attenuanti all'imputato.

L'avv. Cavarzerani ha presa poi la parola. Coi dati di fatto prova che non vi era ruggine tra il nipote e lo zio, che erano tutti due ubriachi per troppa acquavite bevuta. Poi ha provato che lo zio fu il primo provocatore, egli che avea in sacco la *bristola*, che inutilmente tentò d'adoperare, e che nell'ubriachezza, almeno stavolta, si rilevò caparbio e violento.

A mezzodi suonato l'udienza vien tolta e rinviata alle 2 pom., e qui ancora continua a parlare l'avv. Cavarzerani. Mette in rilievo il contegno dell'imputato dopo il doloroso avvenimento, la sua comparsa al giudice istruttore, e fa il confronto colla contraddizione del Matteo Fantin che nell'ultimo interrogatorio aggiunge circostanze mai accennate, egli che sempre ha conservata la massima lucidità di mente.

E qui con chiara e sintetica esposizione svolge con argomenti morali e giuridici il concetto della legittima difesa nella sua entità, nella sua vera e consentita cerchia attiva. E coll'appoggio pure della giurisprudenza dimostra che la legge non obbliga la viltà, non obbliga una fuga indecorosa.

E fa in fine le sue meraviglie come tale processo sia stato portato dinanzi alle Assise, mentre è dello stesso grado degli altri già in questi giorni escussi e che finirono colla completa assoluzione.

Ripete il P. M. Parla poi su altre secondarie circostanze il dott. Driussi, altro difensore.

I giurati hanno tenuto conto delle argomentazioni dei difensori, hanno ammessa la legittima difesa e quindi l'Antonio Fantin è stato posto in libertà.

**

Strada 8 e ord.

Strada 8 e ord.

Strada 8 e ord.

Strada 8 e ord.

Strada 8 e ord.

Strada 8 e ord.

Strada 8 e ord.

Strada 8 e ord.

Strada 8 e ord.

Strada 8 e ord.

Noi qui, convenendo, riportiamo una similitudine con bel garbo prodotta dall'egregio e distinto avvocato Cavarzerani.

Nelle bottegucce dei paesi di campagna stanno esposte delle scatole con varie scritte: pignoli, cedri, garofani, noce moscata, ecc. Se si aprono quelle scatole niente si trova entro di esse. Così nella Corte d'Assise; si suppone trovare una donna omicida, grassatori delle più bell'acqua, ecc. ecc. ed infine chi vuole ferire senza bisogno, ed invece i giurati non possono non assolvere.

I commenti li lasciamo nella penna.

Domani mattina incomincerà il processo per infanticidio contro Angelina Paravan da Stregna, che sarà difesa dagli avvocati Franceschini e Ciriani. L'imputata è confessa del fatto materiale.

Società Club-Ciclistico. — I soci sono invitati alla gita d'apertura indetta per domenica 18.

Partenza in Giardino Grande alle ore 4 pomeridiane, la meta Tricesimo.

Pettegolezzi. — Iersera verso le 7 e 3/4 in via Bertaldia nacque un fracasso del diavolo.

Una folla di curiosi, specialmente donne e ragazzi stavano attorno a due donne che si dibattevano fra loro, e nella lotta si scambiavano parole poco gentili.

Doveva aver la cosa uno strascico in questura ma sembra che il pettegolezzi si sia fermato sulla strada.

Beneficenza. — In morte della indimenticabile carissima genitrice, Passoni sac. Lodovico offre ai Chierici poveri L. 15. — All'Istituto Tomadini L. 10. — Alle orfanelle della Provvidenza L. 10.

In Tribunale. — Sentenza che condanna. — Burelli Silvio di Costantino, oste di Silvelia, era stato già assolto dal Pretore di S. Daniele dall'imputazione di minacce ripetute.

Contro questa assoluzione si appellò il Pubblico Ministero, e ieri il nostro Tribunale riformò quella sentenza colla condanna del Burelli a giorni 29 di reclusione.

Dai rapporti della Questura

A S. Pietro al Natissone, Fussa Antonio, per malvagità d'animo, percuoteva con calci il proprio figlio Carlo d'anni 6, causandogli lesioni guaribili in giorni 20.

A Moggio Udinese, certa M. M. è sospettata di aver rubato fieno a Morandini Eugenia per lire 18.

Taccuino de Pubbico

L'accademia di Udine terrà adunanza pubblica venerdì 16 corrente alle ore 8 e mezza pomeridiane sul seguente ordine del giorno:

- I. La lotta delle nazionalità in Austria. Lettura del s. o. prof. F. Masoni.
- II. Elezione di soci corrispondenti.
- III. Rinnovazione delle cariche triennali.

Il Municipio di Udine avvisa gli interessati perchè entro il 10 luglio p. v. siano tolte le croci, lapidi ed altri segni o memorie posti sopra le fosse dei decessi nell'anno 1880-81 e sepolti nel campo comune del vecchio Cimitero di S. Vito, quadro A, fila 1, 2, 3. Dopo l'indicato termine tutto rimarrà a disposizione del Comune.

Avviso agli emigranti. — Nella Svizzera i braccianti non trovano da occuparsi; sono anche troppi i nostri connazionali ivi portati; anche in Rumania il lavoro è scarsissimo e quindi è da scongiurarsi chi vi si volesse recare.

Il console di Pretoria (Transvaal) avverte pure che colà le condizioni degli operai italiani sono pessime.

In Australia volgono alla peggio anche le sorti dei professionisti italiani, che prima d'ora vi accorrevano con fortuna.

Nel negozio d'ottica

di G. RIPPA successore a Giacomo De Lorenzi si vendono Macchine - Kodak - coi relativi films (pellecole) - grandemente in voga - Risultati splendidi - Assoluta novità - Prezzi di Fabbrica.

Bibliografia

Guida per portare rapidamente le terre ad alta fertilità, del P. GIOVANNI BONSIGNORI — Brescia, Tipografia Queriniana Editrice — IIa edizione, un volume di 350 pagine, prezzo L. 2.50

Ci affrettiamo a dar l'annuncio di questa nuova edizione, ampliata e corretta, dell'opera pregevole del P. Giovanni Bonsignori, scritta, come dice l'autore nella prefazione, col solo fine di poter giovare in qualche modo alla numerosa e pur tanto dimenticata classe agricola. Basterebbe il solo nome dell'autore per far accogliere quest'opera da tutti gli amanti di studi agricoli e da tutti quelli che in qualche modo curano gli interessi dell'agricoltura. L'opera è improntata a una semplicità e praticità veramente commendevoli. In essa l'autore espone in forma di dialoghi le più importanti notizie circa i diversi sistemi di concimazione, va studiando le diverse qualità del suolo addattando a ciascuna la concimazione che le è più propria per poter da questo portare rapidamente le terre ad alto grado di fertilità. A persuadere poi il lettore dell'utilità dell'applicazione di questi sistemi, l'autore con sano criterio porta i risultati ottenuti nella colonia agricola di Remedello sopra di cui esso è direttore. Quest'opera adunque, dedicata al padre della moderna agricoltura italiana Cav. Stanislao Solari, possiede tutti i pregi richiesti in un lavoro di agricoltura teorico-pratica. Non spendiamo quindi parole a caldamente raccomandarla specialmente ai rev. di Parrocchie ed alle Associazioni cattoliche di economia sociale nonché a tutti gli appassionati cultori della scienza agricola, sicuri che una tal opera corrisponderà ai desideri ed alle esigenze di tutti.

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli

Il mercato della foglia non ha più importanza; ancora per pochi giorni se ne vedrà in piazza a prezzi non fermi, sempre bassi del resto.

I bachi sono ormai quasi tutti al bosco; anzi, come dissimo si vedono in giro piccole partite di bozzoli.

Sappiamo di qualche contratto concluso anticipatamente sei settimane fa per il prezzo di L. 3,70 e di qualche altro più recente fermato per lire 4.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Camera dei Deputati

Seduta ant. d'oggi 14 giugno.

Presiede il vice-presidente Palberti. Fulci dà lettura del processo verbale della seduta antimerid. di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio della guerra

Fabrizi parla sui materiali e stabilimenti d'artiglieria (cap. 32). Raccomanda che si stabilisca un avanzamento degli operai, lasciando ai direttori la facoltà delle promozioni, e che nelle ordinazioni dei lavori sieno preferiti gli stabilimenti ove la mano d'opera costa meno (ossia dove gli operai godono più... fame).

Marazzi, relatore nota la necessità di dare un assetto alle fabbriche di armi. Rispondendo a Fabrizio dice che l'industria privata potrebbe rispondere allo scopo con vantaggio notevole anche per il bilancio dello Stato, come abbiamo esempi all'estero.

De Brisco mantiene il suo ordine del giorno, e Morgari gli dà ragione affermando non esser giusto che il lavoro dello Stato venga eseguito da una sola fabbrica d'armi.

Bonardi deplora che si minaccino genericamente gli operai delle fabbriche d'armi collo spauracchio delle soppressioni delle fabbriche d'armi, anzi consiglia ad accrescerle.

Chimiri e Afan de Rivera dichiarano di non voler accettare l'ordine del giorno proposto dalla commissione del bilancio.

Marazzi relatore nota che quell'ordine del giorno non pregiudica alcuno, ma tende ad impedire i possibili perturbamenti che avverranno fra tre anni, quando non vi sarà più lavoro.

Arlotta si associa alle dichiarazioni di Bonardi deplorando che si vogliono sopprimere importanti stabilimenti, con semplici ordini del giorno.

Mirri ministro della guerra, domanda sia sospesa la discussione di questo articolo per dar tempo alla commissione di deliberare.

Brunialti fa rilevare la necessità di mantenere l'istituto topografico militare.

De Felice invita il ministero a studiare la questione della difesa civile d'innanzi ai tribunali militari, cui risponde il ministro della guerra affer-

mando che il miglior modo per sciogliere la questione è quello di non mettere i tribunali di guerra nella necessità di funzionare per la tutela dell'ordine pubblico.

Santini accetta la soppressione della farmacia militare di Torino.

Sono approvati i capitoli 39, 40 e 41 del ministero di guerra e marina. La seduta termina alle ore 12.35.

I socialisti a Torino. — (Roma, 13). I risultati definitivi delle elezioni a Torino hanno un po' spostato le previsioni che si facevano dopo lo spoglio di 15 mila schede. Infatti i socialisti riesciti non sono 25, ma 17. Riescirono 19 liberali e 4 clericali.

Il successo dei cattolici a Genova. — Lo spoglio delle schede è finito: esso ha dato il completo successo della lista dell'«Unione genovese», appoggiata dal Cittadino e dall'Eco d'Italia. La lista massonica è assai distanziata.

La peste in Egitto. — Il Temps ha da Alessandria: Due nuovi casi di peste ed un morto dei precedenti. I casi furono fin qui ventuno, le morti sette. Tra i colpiti ci sono due francesi. E la Stefani e i nostri giornalisti seguivano a fare lo... struzzo.

Il Canonico Buffardecì. — Notizie da Siracusa recano che l'onor. Buffardecì intimissimo di Crispi da parecchi giorni trovasi gravemente ammalato. Si sa che Buffardecì è un ex-canonico. Speriamo che potrà convertirsi.

I principi di Napoli. — I principi di Napoli, a bordo del Taurus sono partiti nel pomeriggio verso il nor. Il principe visitò ieri la città.

La corazzata S. Bon. — Fa qualche impressione la notizia che la nuova corazzata S. Bon sia riuscita più greve del previsto e che peschi quindi di più, con perdita di velocità. E' cosa deplorabile, ma tutt'altro che rara nelle navi da guerra tra noi.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

Il compromesso Austro-Ungarico

Vienna, 14 (Heer) — L'ufficioso Pester Lloyd qui giunto ieri sera, in una corrispondenza fattasi mandare da Vienna dice che il conte Thun ha l'intenzione di rimanere al poter: fino a tanto che potrà servirsi del famoso paragrafo 14. Aggiunge che il disegno di legge circa il compromesso sarà in breve presentato al Parlamento, e che il Governo austriaco ha ferma speranza che questa volta l'ostruzione non riescirà ad impedire la discussione ed approvazione del compromesso.

Budapest, 14 (U). — Avendo i capi dei partiti dell'Opposizione, accolto senza prot. sta alcun, le condizioni circa il compromesso stabilite a Vienna tra il conte Thun e Colomano Szell, questi comunicherà oggi ufficialmente all'Opposizione il testo esatto dell'accordo stipulato fra i due Governi.

Nuova industria

Vienna, 14 (Hee). — Un'importante Casa bancaria di qui ha ottenuto dall'I. e R. Governo il brevetto per la fabbricazione della seta artificiale.

La Casa concessionaria ha l'intenzione di fondare due grandi società per azioni una in Austria e l'altra in Italia. Con questa nuova invenzione si ottiene un prodotto che ha tutte le qualità della seta.

In Francia

Parigi, 14. — Stamane Poincarre fu da Loubet chiamato nuovamente all'Eliseo.

— Credesi generalmente che Poincarre si incaricherà di formare il nuovo gabinetto.

— Il *Matin* dice che Bourgeois fu interpellato se accetterebbe il portafoglio degli esteri.

Nelle Filippine

Manilla, 14. — I partigiani di Aguinaldo uccisero il generale insorto Lusva.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 14 giugno 1899

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	96.25
Italiana Italia	L.	102.85
Extérieur	fr.	65.90

AZIONI

Mediterranee	L.	604.—
Banca d'Italia	>	1005.—
Edison	>	429.50
Costruzioni Venete	>	103.50

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	107.10
Starline	>	26.99
Marchi	>	132.—
Fiorini	>	224.—

ULTIMI DISPACCI

Chiusura	fr.	96.25
Tendenza calma.		

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 - 6 - 1899	ora 9	ora 15	ora 21	ora 7
Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	746.3	743.1	742.1	744.1
Umid. relativo	72	26	80	—
Stato del cielo	cop.	cop.	piov. mist.	—
Acqua caduta mm.	—	—	1.4	—
Vento direzione	ca. l.	3.NE	2NW	2SE
Term. contig.	18.0	19.7	17.2	15.4

13 Temperatura	massima all'aperto	20.4
	minima	15.0
	all'aperto	14.0
14 Temperatura	minima	15.4
	minima all'aperto	12.5

Tempo probabile: Venti deboli e freschi intorno ponente; Cielo sereno sud, vario nord con qualche pioggia o temporale.

Tende trasparenti DI LEGNO

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale.

I prezzi sono mitissimi. Marcuzzi tappezziere Via Poscolle, 18.

LIQUIDAZIONE

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al negozio

AUGUSTO VERZA

Udine - N. 5 e 7 via Mercatovecchio

In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di moda, nastri, fiori, piume, stoffe per guernizione, pizzi, cappelli di paglia, nonché tutta la merceria, i ricami, le yuke, le sete, i cotoni.

Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, articoli per regali, strumenti musicali e corde armoniche.

Presso la Tipografia del Patronato Udine

Corso di meditazioni ad uso dei Seminari ed altri Collegi di ecclesiastica educazione, opera inedita di Mons. Giuseppe Piazza, direttore spirituale nel Pontificio Seminario Romano. Quest'opera si compone di 3 grossi volumi di oltre 900 pag. e si vende al prezzo di 10 lire.

G. Montuori — Opere predicabili, pagnegrieci della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

Francesco Biondelli D. C. D. G. — La Medaglia miracolosa, nuova ancora di speranza pel secolo XX. — Prezzo cent. 50.

Can. D. Scotti-Pagliara — Sermoni sopra le sette parole profferite da Nostro Signore Gesù Cristo in Croce, L. 2.

Gesù al Cuore del Sacerdote secolare e regolare, del Sac. Bartolomeo dott. Del-Monte, con aggiunte di Mons. Emanuele Indrich; prezzo lire una.

H. Grisar S. J. — Storia di Roma e dei Papi nel Medio Evo. Traduzione dal Tedesco. Parte I. Roma sul finire del mondo antico. — Tre volumi in-8 grande. Prezzo L. 20.

H. Grisar S. J. — Anacleto Romano. Dissertazioni, Testi, Monumenti dell'arte, riguardanti principalmente la Storia di Roma e dei Papi nel Medio Evo. — Vol. I, con una tavola cromolitografica, indice tavole fotografiche e molte incisioni. — Prezzo L. 15.

P. F. Dumortier — Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M. Sarnelli della congregazione del Ss. Redentore; L. 2.

FRANCESCO COGOLO Callista

Via Grassano, 91 — UDINE.

ARTURO LUNAZZI - UDINE
Grande assortimento
VINI E LIQUORI
ESTERI E NAZIONALI

Magazzino e Studio
Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE
Via Palladio N. 2
" Posta " 5

BOTTIGLIER'A
al Vermont Gancia
Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio
Suburbio Aquileia

Specialità della Ditta
ELIXIR FLORA FRIULANA
cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo

PREMIATO
con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897
con Medaglia d'oro di 1° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898
con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898
con Il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI è ricostituente e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile e anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici e come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA' **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata - mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. - Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. - Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

LIBRI VENDIBILI

al nostro Ufficio di Redazione

Nuova ristampa dell'opera di Sua E.M. il Card. ALFONSO CAPECELATRO bibliotecario di S. R. C. Arcivescovo di Capua. La più gran cura e diligenza fu da noi posta acciò questa edizione fosse digna e dell'illustre porporato che ne è l'autore, e del Sommo Pontefice, al quale fu dall'autore medesimo dedicata. L'autore poi ha riveduto e nuovamente limitato le sue opere prima di permetterle la stampa. La collezione completa consta di 18 volumi in-8, stampati in grossi e belli caratteri elzevirii. Si vendono anche separatamente

(141) *La Lettera di auto-critica da sinistra* del Papat, del suo tempo. - Un vol. di 570 pagine ornato di una bellissima immagine a colori e oro della Santa - Sciolto L. 5. (Editori Desclée Lefebvre e Ci Roma).

Viticultori - Frutticultori - Fioricultori

Il sapone insetticida «Naftacarbol» per i suoi principi attivi distrugge completamente tutti gli insetti nocivi all'agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cochylis) sui Bruchi, Afidi, Pidocchi degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta.

Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 d'acqua.

Si vende in scatole di latta da Kg. 3. - (per 200 litri d'acqua) a L. 4. -
e » » » 1.500 » 100 » » » 2.25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo. - Pagamento anticipato o verso assegno. - Unica concessionaria per la vendita in Italia

Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI - Udine.

gli Oli d'Oliua
P. SASSO e FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Preferibili al burro. Ritenuti dagli illustri dottori comm. S. LAURA e prof. senatore M. SEMMOLA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 - il chilo netto { NB. Il chilo corrisponde
id. dorato > 1,80 > > a litri 1,100 circa
Soprafino . . . > 1,60 > >

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli eg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da eg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni. - Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti verso assegno di L. 10,25, 9 e 8.50 rispettivamente. - Campioni GRATIS.

Indirizzare lettere e vaglia allo Stabilimento P. SASSO e FIGLI. ONEGLIA (Liguria).

DA VENDERE
IN OSPEDALETTO DI GEMONA

Locanda bene avviata con diverse camere ed ampio locale; annesso stallo con fienile, rimessa ed orto con roggia nel cortile.

Per trattative rivolgersi al proprietario e conduttore

STROILI DANIELE fu Giuseppe - Ospedaletto

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO



Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emigrania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

MALATTIE DI PETTO
CHLORPHENOL
del
DOTT. R. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI dell'Università di Pavia

Lire 6 con apposito inalatore ed Istruzioni - Lire 5 senza Inalatore. più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-far.

MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e l'Intr. zzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

«Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (bronchiti, asma tisi) è destinato certamente ad un successo.»

Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Miani farmacisti; drogheria Minisini.

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuovissima edizione con stampa nitida. - Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-

CATECHISMO BIELANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.